

V. Unità di apprendimento: Religioni per la pace nel mondo

1. Contesto, obiettivi, valutazione

L'unità di apprendimento sulle grandi religioni del mondo costituisce una parte fondamentale della progettazione annuale dell'insegnamento di religione cattolica per le classi quinte della scuola primaria: è pertanto un segmento pedagogico-didattico 'ordinario' e, di norma, presente nella programmazione di R.C. di tutte le scuole.

L'unità di apprendimento *Religioni per la pace nel mondo* nasce in un contesto 'vitale' particolare, segnato dallo scoppio della guerra in Ucraina, ed è rivolta ad alunni ed alunne che si sono ritrovati a vivere in prima persona, sulla propria pelle, una situazione drammatica: oltre all'emergenza pandemica, la realtà concreta e brutale di una guerra nel cuore dell'Europa ha fatto irruzione nella quotidianità dei bambini, creando un notevole sconvolgimento emotivo, che li ha resi molto fragili e vulnerabili.

Il diffuso clima di paura e di smarrimento, diventato quasi incontenibile, ha colto di sorpresa la scuola, ritrovatasi improvvisamente a gestire un'ulteriore emergenza umana ed educativa, spiazzante e gravosa.

Le decisioni da prendere in un simile frangente sono particolarmente complicate e delicate: il tempo a disposizione per attuare strategie pedagogico-didattiche e comunicative è praticamente nullo e il rischio di sbagliare i modi, i termini e gli stili relazionali nel dialogo con i bambini riguardo ciò che accade intorno a loro è molto alto.

La scuola ha reagito facendo 'chiasso' nel dire un enorme 'no' alla guerra: iniziative a favore della pace sono sbocciate in tutte le città italiane, colorando gli spazi pubblici di variopinti arcobaleni; in un coro unanime di canzoni e *flash mob*, la mobilitazione a favore della pace è stata condivisa e generale.

Le 'carovane dei pacifici', gli 'stracci di pace', ideati da Gino Strada, decorazioni e bandiere multicolore sono stati appesi a porte e finestre; i muri

esterni ed interni degli edifici scolastici sono stati tappezzati da mille disegni; nei parchi adiacenti alla scuola, volantini pacifisti erano disseminati ovunque; i bambini si sono fatti finalmente sentire, con gli occhi sorridenti che sbucavano dalle mascherine colorate.

Tutte queste attività li hanno appassionati, coinvolti e 'distratti' dal tormento interiore che portavano nel cuore: per questo motivo, era necessario anche fare spazio al silenzio, per permettere ai sentimenti più profondi e intricati di emergere, per essere compresi e ascoltati, da adulti e compagni.

L'eco dei 'perché' senza risposta, lanciati dai loro sguardi, si diffondeva a macchia d'olio.

Come spiegare i motivi della guerra? Come sperare in un futuro di pace? Come trasmettere fiducia e serenità, sentimenti messi a repentaglio da un susseguirsi di eventi inattesi e ancora da metabolizzare? Come essere adulti credibili, da cui i piccoli esigono, giustamente, la verità delle cose?

L'obiettivo principale da perseguire, come comunità educante, è costruire insieme ai bambini, passo dopo passo, un futuro migliore, alla luce di ciò che è buono, bello e giusto: un avvenire dove le giovani generazioni di oggi siano, già da ora, protagoniste attive e responsabili di scelte di vita importanti.

L'insegnamento della religione cattolica, che si inserisce appieno nelle finalità educative della scuola, ha come cuore pulsante la formazione integrale di ogni bambino/a che si ha il privilegio di avere innanzi a sé, come discente che si fida e si affida al docente: questo è lo sfondo integratore in cui si inserisce l'unità di apprendimento *Religioni per la pace nel mondo*.

Il *focus* dell'U.d.A. è educare alla pace e al rispetto della preziosa diversità di ogni persona. L'obiettivo di apprendimento è molto concreto, al di là del prodotto finale che attesta le conoscenze fondamentali dei nuclei fondanti delle grandi religioni: il fine è diventare piccoli artigiani di pace, imparando, fin dal primo ciclo della scuola primaria, che *la pace si costruisce insieme*.

Scoprire la bellezza che ogni 'racconto di Dio' dona, illumina il sentiero che conduce a vivere in pienezza: imparare oggi a sperare insieme nel domani, è già un sogno splendido che si avvera.

Si tratta di fare esperienze di pace *qui ed ora*, nel gruppo classe in cui si vive insieme quotidianamente, partendo da gesti semplici, ma altamente simbolici, che veramente abbiano la valenza di 'mattoncini' per un futuro di pace.

Allenarsi costantemente a praticare l'apertura agli altri, attraverso un confronto sereno e conciliante con i compagni; stimolare la curiosità per la scoperta di mondi nuovi (diverse lingue, culture, usanze, tradizioni, feste, cibi...), il tesoro prezioso che ogni persona ha da offrire nella relazione.

L'obiettivo è alto, perché spesso disatteso dal contesto adulto circostante: occorre abituare i piccoli ad andare oltre i pregiudizi diffusi nella società, facendo sperimentare direttamente a loro il valore dello stare insieme, tutti diversi e tutti speciali perché unici e degni di rispetto e amore.

La valutazione di tale percorso di apprendimento deve essere *formativa e continua*, in ottica costruttivista: trattandosi di un *processo* globale di maturazione, incentrato su competenze trasversali (*hard e soft skills*), richiede momenti frequenti di autovalutazione, che stimolano il pensiero metacognitivo.

2. Laboratorio di pace: il 'noi' delle religioni unite per un futuro migliore

L'unità di apprendimento *Religioni per la pace nel mondo* è stata ideata per essere inserita in un progetto sull'educazione alla pace, alla cooperazione e alla collaborazione, finalizzato allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Il percorso formativo proposto dai recenti documenti europei dell'UNESCO del 2021³²⁸ e i temi-cardine del magistero di papa Francesco, convergono

328 Cf. UNESCO, *Reimagining our futures together. A new social contract for education*, in <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379707.locale=en> (16/09/2022). L'orizzonte di fondo del Rapporto UNESCO 2021 sull'educazione è *re-immaginare un nuovo futuro*: per progettare, occorre prima sognare collettivamente (*together*) un futuro possibile, anzi *più* futuri possibili, nell'ottica della pluralità delle differenze, armonizzata in un'unità di intenti. C'è spazio per diversi futuri, 'nostri', collettivi, che richiedono un impegno comune, attraverso un

significativamente sui temi della pace, della difesa del pianeta, della sostenibilità, della promozione della dignità della persona umana: il *Documento di Abu Dhabi* e l'enciclica *Fratelli tutti* rappresentano un inestimabile contributo per una riflessione 'trasformativa' dell'azione pedagogica da intraprendere, per rinnovare il pensiero e la prassi educativa globale.

Il ruolo cruciale delle religioni unite per la pace deve essere, a mio parere, posto in rilievo, valorizzato adeguatamente e proposto nelle scuole di ogni ordine e grado, per l'importanza capitale che riveste: la richiesta di diffusione del *Documento di Abu Dhabi*, che il papa e l'imam di al-Azhar hanno sollecitato, dovrebbe essere accolta *in primis* dagli insegnanti di religione cattolica, per una costruzione attiva e collettiva della pace nel mondo.

Partendo dal locale, in prospettiva *glocal*, si può veramente operare per il bene comune, educando e formando alla pace: una nuova alleanza educativa globale è possibile solo passando attraverso la realtà locale, per includere realmente tutti.³²⁹

L'educazione alla pace, attraverso il dialogo interreligioso, potrà uscire dalla connotazione 'emergenziale' che ha dovuto assumere negli ultimi tempi, e divenire una formazione permanente (*lifelong learning*), 'riflessiva', che impegni in un lavoro trasformativo *lifewide* (attuato in tutti gli ambienti e contesti formativi, formali e informali) e *lifedeeep* (inerente a tutti gli aspetti della persona in formazione).

Per non rimanere nella dimensione astratta dei progetti aleatori, mi patta di corresponsabilità condiviso. L'inglese 'contract' indica la semantica dell'alleanza: evoca l'idea di un patto con un forte valore vincolante.

Solo attraverso gli sforzi di tutti, un mondo diverso può essere prefigurato e realizzato. Un futuro da ripensare, da creare insieme, nessuno escluso, attraverso un patto sociale per l'educazione: ciò si traduce nella messa in atto di un rinnovamento globale dell'educazione, attraverso un lavoro trasformativo di tutti i soggetti con responsabilità educative.

³²⁹ Lo stesso termine 'together' del Rapporto UNESCO 2021 è da intendersi in senso *inclusivo*, perché l'impegno per il patto educativo sociale è condiviso *insieme*. La valorizzazione delle 'culture indigene', contro ogni forma di colonialismo, anche culturale, è la declinazione pratica dell'"universale concreto" che le visioni di FT e della missione dell'UNESCO sottendono. Cf. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379707.locale=en> (16/09/2022).

permetto di narrare l'esperienza svolta nella scuola primaria, in cui insegno religione cattolica: si tratta di un contributo modesto ma concreto, un 'laboratorio' di pace che rappresenta un esperimento di sogno collettivo diventato realtà, un seme di speranza piantato nell'esistenza reale di bambini e bambine, che, mi auguro con tutto il cuore, possa germogliare e fruttificare nel loro avvenire.

3. Il cerchio dei sogni condivisi

Prima di iniziare l'unità di apprendimento specifica di R.C. sulle religioni del mondo, l'insegnante di religione e l'insegnante di attività alternativa, con tutta la classe, svolgono un'attività in *circle time*, nel giardino della scuola o in uno spazio adeguato (teatro, salone).

Il tema della conversazione è 'sognare insieme la pace': ognuno è invitato a pensare al desiderio di pace che coltiva all'interno della classe e a come fare, a partire dall'immediato, per realizzarlo almeno in parte (fase 1).

I desideri di pace sono pratici e alla portata di tutti: non litigare con un compagno/a con cui si discute spesso, provare a giocare insieme con chi, di solito, non viene coinvolto nelle attività ricreative libere, aprirsi ad un compagno/a con cui non si parla spesso, ma che si vorrebbe conoscere meglio. Anche le insegnanti pensano al loro sogno di pace, per mediare i conflitti nella scuola e creare un clima più disteso.

Seduti in cerchio, docenti e alunni, si lanciano a turno un gomitolo di lana colorata: solo chi ha il gomitolo in mano può parlare, gli altri ascoltano in silenzio, senza giudicare, commentare o interrompere (regola fondamentale condivisa per il 'cerchio narrativo' che si intende proporre).

La domanda iniziale, con cui si 'lancia' la conversazione, è: «quale pace desideri per la tua classe e cosa vorresti fare tu, per realizzarla?».

Dopo aver risposto liberamente alla domanda, si scrive su un cartoncino colorato il proprio 'sogno' e il proprio 'impegno': è il 'seme' di pace che si getta nel 'giardino' della classe quinta, da appendere in aula, in una bacheca apposita, visibile a tutti; dopo aver espresso il proprio desiderio e il proposito di pace, si getta il gomitolo a chi si desidera, alunno o docente, che prende, a

sua volta, la parola.

Una volta a settimana, prima della lezione di religione e attività alternativa, il cerchio riprende dalla verifica del compito di realtà: si riflette su come procede la costruzione del proprio sogno, che, nella concretezza della vita insieme, diventa sogno di pace condiviso; si elaborano strategie per il raggiungimento dell'*obiettivo-pace*.

Dopo il *circle time*, la classe si divide in due gruppi: gli alunni avvalentisi dell'IRC svolgono la lezione sulle religioni del mondo, riflettendo sul tema della pace che ogni fede illumina e promuove come 'sogno' di Dio; gli alunni di alternativa svolgono attività di educazione civica sulla pace (seconda fase).

Terminata la lezione, la classe si riunisce e si confronta sul lavoro svolto (terza fase).

Alcuni alunni di fede islamica hanno chiesto di partecipare alla lezione di religione, per raccontare ai compagni e alle maestre la loro esperienza di fede:³³⁰ hanno co-condotto la lezione sull'Islam, partecipando alla conversazione guidata con la classe e rispondendo alle tante domande degli amici. Il coinvolgimento di bambini di un'altra religione nell'ora di R.C. ha contribuito a rafforzare la costruzione del 'noi' della classe: gli alunni hanno avuto modo di conoscersi sotto altri punti di vista, dialogando con rispetto e curiosità reciproca, sentendosi legittimati a parlare di argomenti che, solitamente, non condividono apertamente con i loro pari, forse per timore del giudizio o del pregiudizio. Nel rispetto di tutti e di tutto, credo che momenti di apertura come questo, quando e se possibile, siano all'insegna di una inclusione autentica e feconda, per stimolare e rendere fattivo il dialogo interreligioso e interculturale, fin da piccoli.

³³⁰ La partecipazione dei non avvalentisi dell'IRC è avvenuta nel massimo rispetto della normativa vigente, con l'autorizzazione dei genitori e della dirigenza scolastica: hanno partecipato attivamente alla lezione sull'Islam, sentendosi valorizzati, accolti ed apprezzati dalla classe.

4. L'unità di apprendimento

UdA religioni e pace

Classe V primaria

| | |
|---|---|
| Denominazione | RELIGIONI PER LA PACE NEL MONDO: RELIGIONI UGUALE PACE |
| Compito significativo e prodotti | Produzione di un cartellone riassuntivo sulle religioni e la loro importanza per la pace nel mondo. |

| COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE | Evidenze osservabili |
|---|---|
| Sviluppare atteggiamenti consapevoli di convivenza civile: consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, confronto responsabile, rispetto delle regole. | Adotta comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente in cui si trova a svolgere l'attività richiesta, apprezza e valorizza la diversità. |
| Abilità | Conoscenze |
| Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi. | Partecipa alle attività formali e non formali, senza escludere nessuno dalla conversazione o dalle attività di gruppo. |

| COMPETENZE RELIGIONE CATTOLICA | Evidenze osservabili |
|--|---|
| Riflettere e confrontare la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distinguere la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo. Scoprire gradualmente la dimensione personale e comunitaria che accomuna tutte le religioni. | Si confronta con l'esperienza religiosa di altre culture e distingue la specificità della proposta cristiana; comprende il ruolo decisivo delle religioni nella costruzione della pace nel mondo. |
| Abilità | Conoscenze |
| Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo e delle altre grandi religioni. | Dio e l'uomo. I valori etici e religiosi. |

| UdA: religioni e pace | |
|------------------------------|--|
| Destinatari | Alunni classe V primaria |
| Prerequisiti | Abilità consolidata nell'utilizzo di materiale per l'attività grafico-pittorica; saper impaginare e allestire cartelloni. |
| Fasi di applicazione | (vedi PIANO DI LAVORO - fasi) |
| Tempi | 1 mese. |
| Esperienze attivate | IRC: Lettura della Bibbia, del <i>Documento di Abu Dhabi</i> e dell'enciclica <i>Fratelli tutti</i> in forma riadattata ai bambini, di brani tratti dai libri sacri di altre religioni inerenti al tema della pace. |
| Metodologia | Lezione partecipata. Lavori di gruppo. Schematizzazioni. Libro di testo, consultazione guidata di materiale online, del sito <i>Le religioni nel mondo</i> , <i>circle time</i> e cerchio narrativo. |
| Risorse umane interne | Docente di RC, docente di educazione civica e docente di arte e immagine. |
| Strumenti | Quaderno, cartellone, materiale di coloritura e manipolazione, libri di testo e online, schede strutturate e di autovalutazione. |
| Valutazione | <i>Valutazione di PROCESSO</i> Valutazione di processo: attraverso griglie di osservazione si valuteranno impegno e partecipazione, rispetto delle regole, rispetto delle consegne, contributi personali. (vedi griglia allegata). <i>Valutazione di PRODOTTO</i> Il lavoro realizzato dagli alunni sarà valutato per l'impegno e la correttezza rispetto alle informazioni apprese in classe. |

LA CONSEGNA AGLI STUDENTI

Per "consegna" si intende *il documento che il/la docente presenta agli studenti, sulla base del quale essi si attivano realizzando il prodotto nei tempi e nei modi definiti, tenendo presente anche i criteri di valutazione.*

1^ nota: il linguaggio deve essere accessibile, comprensibile, semplice e concreto.

2^ nota: l'U.d.A. prevede dei compiti/problema che per certi versi sono "oltre misura" ovvero richiedono agli studenti competenze e loro articolazioni (conoscenze, abilità, capacità) che ancora non possiedono, ma che possono acquisire autonomamente. Ciò in forza della potenzialità del metodo laboratoriale che porta alla scoperta ed alla conquista personale del sapere.

3^ nota: l'U.d.A. mette in moto processi di apprendimento che non debbono solo rifluire nel "prodotto", ma fornire spunti ed agganci per una ripresa dei contenuti attraverso la riflessione, l'esposizione, il consolidamento di quanto appreso.

CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo Uda: RELIGIONI PER LA PACE NEL MONDO

Cosa si chiede di fare: realizzare un cartellone riassuntivo.

In che modo (singoli, gruppi..): attraverso attività individuale e di gruppo, sviluppare i seguenti punti delle diverse religioni:

- 1) Il libro sacro
- 2) Il fondatore (spiega la sua storia)
- 3) I simboli utilizzati
- 4) Il luogo di origine e diffusione
- 5) Il luogo di culto e il ministro del culto
- 6) Le feste principali
- 7) Precetti (se ci sono anche di tipo alimentare).

Quali prodotti: i cartelloni (da esporre nei corridoi della scuola).

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti): lo scopo è conoscere le religioni del mondo come strumenti di pace.

Tempi: un mese.

Risorse: insegnante di religione, insegnante di arte e immagine e alunni classe quinta.

Criteri di valutazione: sarà valutato: l'impegno (autonomia e responsabilità), la partecipazione (flessibilità e relazione) e la consapevolezza (il rispetto delle regole e delle consegne).

Piano di lavoro: UdA Religioni per la pace nel mondo

Coordinatore: docente IRC

| Fasi/ Titolo | Cosa fanno gli studenti | Cosa fa il docente | Esiti/ Prodotti intermedi | Tempi | Evidenze per la valutazione | Strumenti per la verifica/ valutazione |
|-------------------------|--|---|---|--------------|--|--|
| 1 | Divisi in gruppi cercano materiali sulla religione assegnata | Dopo aver creato i gruppi di lavoro consegna materiale sulle religioni. | / | 2 h | | |
| 2 | Cercano nei testi proposti e nel libro di testo le risposte alle domande assegnate | Propone delle domande guida a cui devono trovare risposta. | Richieste di informazioni e approfondimenti | 4 h | Lavoro di gruppo | Griglia osservazione partecipazione/impegno/collaborazione |
| 3 | Raccolgono le informazioni sul quaderno e le espongono all'insegnante | Ascolta e eventualmente corregge le risposte trovate dal gruppo | Riassunto sul quaderno | 30' | | |
| 4 | Trascrivono sul cartellone le notizie trovate | Osserva | cartellone | 2h | Lavoro di gruppo | Griglia osservazione partecipazione/impegno / collaborazione |
| 5 | Espongono il cartellone al resto della classe | Ascolta e valuta | | 10' | esposizione | Griglia osservazione partecipazione/impegno/collaborazione |
| 6 | Risponde alle domande di autovalutazione personale, del prodotto e finale | Consegna una autovalutazione con crocette | | 30' | verifica | autovalutazione |

STRUMENTI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE

1. GRIGLIA OSSERVAZIONE (strumento utilizzato in più fasi - vedi piano di lavoro)
 Oggetto: PARTECIPAZIONE e COLLABORAZIONE ALLE ATTIVITA' PROPOSTE
 Legenda: sì - no - parzialmente/ su sollecitazione dell'insegnante

| | | | |
|--------|--|--|--|
| ALUNNI | Sceglie le informazioni chiave e le condivide con il gruppo | Collabora all'attività proposta nel lavoro di gruppo | Espone le informazioni in modo chiaro e corretto |
| | | | |

2. RUBRICA VALUTATIVA del COMPITO SIGNIFICATIVO

| Evidenza: si confronta con l'esperienza religiosa di altre culture e approfondisce il valore della pace | | | | |
|--|--|--|--|---|
| Elenco alunni | Livello avanzato | Livello intermedio | Livello base | Livello iniziale |
| | Presenta l'elaborato correttamente in modo autonomo, usando un linguaggio appropriato, specifico e coerente, sapendo collegare i contenuti fondamentali e individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso con adeguata sicurezza. | Presenta l'elaborato in modo autonomo, usando un linguaggio specifico, sapendo collegare i contenuti fondamentali e individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso con adeguata sicurezza. | Presenta l'elaborato usando un linguaggio attinente, individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso con sufficiente sicurezza. | Presenta l'elaborato con l'aiuto dell'insegnante usando una terminologia di base e individuando con l'aiuto dei compagni gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso in modo non del tutto completo |
| | | | | |

Griglia valutazione insegnante

| Alunni | Autonomia | Relazione | Partecipazione | Responsabilità | Flessibilità | Consapevolezza |
|--------|-----------|-----------|----------------|----------------|--------------|----------------|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

Livello

- A) **Avanzato** - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B) **Intermedio** - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C) **Base** - L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D) **Iniziale**- L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.